

## GLI ITALIANI NELLA REPUBBLICA DEL PARAGUAY (1).

(Da un rapporto del signor G. CERRUTI, reggente il R. Consolato all'Assunzione — Agosto 1901).

La Repubblica del Paraguay, posta nel centro del continente sud-americano, ha una superficie totale di 317,000 kmq., divisa in due parti: una occidentale, che chiamasi " Chaco ", e una orientale, che costituisce veramente il " Paraguay ", della estensione di 238,290 kmq., chiusa tra due grandi fiumi navigabili: il Rio Paraguay ed il Rio Paraná. Confina col Brasile, con la Bolivia e con la Repubblica Argentina.

Il clima è in generale temperato; malattie infettive di rado si manifestano nella Repubblica, durano poco ed hanno per lo più carattere benigno.

La capitale, Assunzione, città di 60,000 abitanti, di cui circa 1500 Italiani, giace sopra un altipiano lievemente montuoso alla sinistra del Rio Paraguay.

Lo Stato è retto a repubblica democratica rappresentativa.

A capo del potere esecutivo sta il Presidente, o in sua assenza il Vicepresidente, eletti per quattro anni da una speciale giunta elettorale, che si costituisce in ciascun distretto. Il Presidente non può essere rieletto se non dopo due periodi di intervallo; legalizzano i suoi atti cinque segretari di Stato responsabili, che reggono i dicasteri dell'interno, degli affari esteri, delle finanze, della giustizia, del culto e dell'istruzione pubblica, della guerra e marina.

Un Congresso composto di due Camere, dei deputati e dei senatori, è investito del potere legislativo; i loro membri sono eletti dal popolo

---

(1) Per più ampie informazioni, geografiche, storiche, politiche ed economiche, circa *La Repubblica del Paraguay*, vedasi un rapporto del viceconsole G. NOTARI, pubblicato con questo titolo nel *Bollettino del Ministero degli affari esteri*, ottobre 1896 (pag. 683-736).

e remunerati con uno stipendio di 1000 pezzi mensili gli uni, di 1200 gli altri.

Il potere giudiziario è costituito da un Tribunale superiore di giustizia, composto di tre membri, da tre giudicati di prima istanza, un giudice di pace per ciascun distretto, una Corte d'assise. C'è, inoltre, un avvocato generale per i minorenni, i poveri e gli assenti.

La popolazione ascende, secondo l'ultimo censimento del 1900, a 585,000 abitanti. Vivono nel territorio della Repubblica circa 14,000 stranieri, dei quali 3600 circa Italiani; in quest'ultima cifra non sono compresi i figli d'Italiani nati nel Paraguay o nelle Repubbliche Platensi, che sono per legge cittadini del paese di nascita. Essi stessi, in gran maggioranza, si dichiarano tali e non si considerano italiani; tenendo conto anche di questi, il numero dei nostri connazionali si potrebbe addirittura raddoppiare.

La lingua ufficiale è lo spagnolo; la religione dello Stato è la cattolica apostolica romana.

La moneta nazionale è il "pezzo", composto di 100 soldi, che equivale, alla pari, a 5 lire italiane. Attualmente il cambio dell'oro essendo all'850 per cento, occorrono, in moneta cartacea, per 5 franchi, pezzi 8.50.

Il sistema dei pesi e delle misure ufficialmente adottato è il metrico decimale, reso obbligatorio con legge del 1900.

L'immigrazione italiana in questa Repubblica data dalla fine della guerra e delle dittature, che tenevano chiuse le porte del paese; è stata lenta a venire, ma gli Italiani stabiliti nella capitale e nei piccoli centri prosperarono economicamente, tanto che essi hanno oggi molta importanza commerciale e preponderano nelle principali industrie.

Uno dei fatti più notevoli della nostra immigrazione fu la costituzione della società colonizzatrice, fondata a Catania nel 1897 dal dottor De Stefano Paternò, con lo scopo di ottenere vaste concessioni di terra sulle rive del Paraguay e nella regione meridionale. L'impresa aveva, per opera del suo organizzatore, destato molti entusiasmi e speranze; ma il grave errore commesso, di una prima spe-

dizione di 300 Siciliani, che salpò dall'Italia nell'ottobre del 1898, quando la società non disponeva ancora di alcuna terra, fu causa di grandissime difficoltà, che perdurarono, malgrado un'abile resistenza, finchè lo stesso promotore si indusse a cedere al Governo l'amministrazione della colonia " Trinacria „ e la concessione ottenuta.

Nella colonia " Trinacria „ sono rimaste poche famiglie, che sembrano avviate ora a un prospero avvenire; la maggior parte degli immigranti siciliani si è trasferita nella capitale e nei dintorni, fomentando un'ulteriore immigrazione, perchè gli stessi coloni chiamano nuovi lavoratori italiani di tutti i mestieri, che trovano subito da occuparsi.

I Siciliani si sono dedicati specialmente all'orticoltura e alle coltivazioni che danno immediati vantaggi; il sistema da loro introdotto è la mezzadria, che pare convenga ai proprietari del luogo, perchè molti di essi hanno concluso simili contratti; altri si sono dedicati, con lo stesso sistema, alla fabbricazione del formaggio e del burro. L'agricoltura non avendo raggiunto finora, in questo paese, un grande sviluppo, i nostri contadini non potrebbero trovarvi salari fissi: devono far da sè, lavorando con molta costanza e sulle prime con molti sacrifici, o associarsi al padrone delle terre e ottenerne i mezzi necessari per intraprendere i lavori agricoli, fino al tempo del raccolto. Per questo è consigliabile ai nostri agricoltori il contratto di mezzadria.

Molti Italiani posseggono, del resto, ampie estensioni di terra a pascolo e numeroso bestiame.

Gli operai trovano lavoro pronto e ben remunerato, se si considera che i generi di prima necessità costano relativamente poco, e le case per loro non costano, in media, più di 15 a 20 franchi mensili.

I salari dei muratori, falegnami, fabbri ferrai, calzolari, ecc., oscillano da 6 a 10 pezzi, cioè dalle 3.50 alle 6 lire al giorno; nè il lavoro manca, anzi il paese difetta di mano d'opera.

La maggior parte dei medici, nel Paraguay, sono italiani; molti di essi sono stati nominati professori in questa università; tutti gua-

dagnano bene e godono buona fama. Credo però che il numero attuale sia per ora sufficiente e che la venuta di altri non sarebbe desiderabile.

Per l'esercizio della professione di medico, di farmacista e di avvocato, occorre ottenere la convalidazione del diploma di laurea, mediante esami in tutte le materie; non così per gl'ingegneri, mancando nella università il corso d'ingegneria.

La legislazione del paese, nei rapporti con l'immigrazione, è molto liberale. Gli stranieri sono equiparati ai nazionali; dopo due anni di domicilio nella Repubblica si considerano naturalizzati e sono ammessi al voto nelle elezioni municipali. Nessun documento è richiesto per l'entrata nel territorio.

Gli immigranti che vengono nel Paraguay hanno diritto ai seguenti vantaggi:

1° passaggio gratuito da Buenos Aires o da Montevideo fino a punto fissato per loro residenza nel territorio della Repubblica, per la via fluviale, o in ferrovia.

2° esenzione di dazi doganali per gli effetti d'uso, mobili, strumenti di lavoro, sementi, ecc.

3° alloggio e vitto gratuiti nell'ospizio d'immigrazione, dall'arrivo fino alla partenza pel luogo di destinazione.

4° un lotto di terra di 16 *cuadre* (1) quadrate in una delle colonie dello Stato, se trattasi di una famiglia, la metà se trattasi d'un uomo scapolo.

Il paese aspirerebbe a stimolare l'immigrazione, ma le ristrettezze economiche dell'erario non lo consentono, e ciò ritarda il progresso della Repubblica verso una maggiore prosperità e un maggiore benessere generale.

L'agricoltura è, infatti, come ho già accennato, in uno stato quasi embrionale, quantunque questo territorio possedga molti elementi naturali per divenire un paese agricolo e provvedere prima a se stesso, per poi fornire i mercati del mondo. Aranci e limoni vegetano nelle

(1) La *cuadra* lineare equivale a metri lineari 83.856 e la *cuadra* quadrata a metri quadrati 7031.

foreste, senza il concorso della mano dell'uomo, e coltivati potrebbero diventare oggetto notevole di commercio e d'industria. Il granturco, la canna da zucchero, il tabacco, il cotone, il ricino, il mani, il riso, e alcuni altri generi potrebbero essere oggetto di una vasta produzione, prestandosi la natura del suolo ed il clima, mentre sono oggi prodotti dai Paraguayani appena per il proprio consumo.

La vigna è in un periodo ancora di esperimento; pare che con i tralci venuti da regioni fillosserate e infette di peronospera si sia introdotta anche la malattia, ciò che pregiudica non poco i risultati e il progresso di tale coltura. Essa rimonta alle famose coltivazioni dei Gesuiti, che seppero produrre vino ed esportarlo nelle colonie spagnuole del Plata. Curando bene la provenienza dei tralci e la scelta delle qualità più adatte alla natura del terreno ed al clima, si potranno ottenere buoni risultati, se non per la produzione dei vini, almeno pel consumo delle uve da tavola, che qui maturano, come le altre frutta, quasi due mesi prima che nelle Repubbliche del Plata.

L'orticoltura potrebbe costituire del pari uno degli elementi per una più attiva esportazione; quei pochi pomidori, per esempio, che si coltivano sono ricercati sul mercato argentino, che li valuta come primizie.

La pastorizia costituisce il fattore principale della ricchezza nazionale; si calcola che circa due milioni e mezzo di animali vaccini, 250 mila equini e 200 mila ovini pascolino nel territorio della Repubblica. Il reddito di tale industria, primitiva nella civiltà di tutti i popoli, è del 25 al 30 per cento, considerando che il valore della terra è minimo, perchè in vicinanza dei mercati può valere da 12 a 15 mila franchi la lega quadrata (1), e nelle vaste regioni del Chaco o nell'interno del Paraguay da 5 a 9 mila. Le vacche costano da 28 a 35 franchi l'una, i bovi, i tori ed i manzi da 35 a 50; il valore dei cuoi oscilla da franchi 1. 20 a 2 il chilogrammo. I Paraguayani sono abilissimi per l'allevamento del bestiame, e si contentano di modesti salari, da 12 a 14 franchi mensili.

---

(1) La lega quadrata equivale ad una superficie di 1743 ettari.

Verso il nord della Repubblica cominciano a stabilirsi dei *saladeros* (1), e a poco a poco quest'industria tende a diffondersi con grande profitto della pastorizia.

Il Paraguay difetta molto di comunicazioni interne, ciò che ha reso difficile l'organizzazione coloniale ed ha in gran parte contribuito a paralizzare la produzione e il commercio di questo paese, che, dopo tanti travagli, si incammina oggi, sebbene lentamente, nelle vie del progresso economico.

Il vitale problema comincia a preoccupare il Governo, che ha presentato di recente un progetto di legge col quale si imporrebbe un tributo di 25 centesimi alla marca di ogni animale vaccino, per destinarne il retratto esclusivamente alla costruzione di ponti e di strade, lasciandolo per questo scopo ai Comuni, i quali, oggi, difettano assolutamente di mezzi per ogni specie di lavori pubblici.

La navigazione fluviale progredisce; comodi vapori postali da 500 a 800 tonnellate vengono regolarmente due volte la settimana nel porto di Assunzione, oltre i vapori mercantili di carico, che fanno viaggi irregolari.

Per venire nel Paraguay, occorre che l'emigrante sbarchi a Buenos Aires e prenda passaggio sui vapori fluviali, che impiegano 5 o 6 giorni, percorrendo 750 miglia marine e facendo scalo in molti porti. Il biglietto di passaggio costa da 25 a 30 pezzi in moneta argentina, in seconda classe; da 60 a 70 in prima. Viaggiando coi vapori di seconda classe si possono ottenere prezzi ridotti.

Di linee ferroviarie non ce n'è che una, che dalla capitale si dirige all'est fino a Villa Rica, poi al sud sino al fiume Pirapò, con un percorso di 247 chilometri, e che è posseduta da una Compagnia inglese: "The Paraguay Central Railway Company".

Sin dal 1871 si è fondata in Assunzione una "Società italiana di mutuo soccorso", che oggi conta 500 soci e possiede un vasto ed elegante edificio; una società femminile di beneficenza, "Margherita di Savoia", fondata nel 1898, fa onore alle donne italiane, che

(1) Sono gli stabilimenti dove si preparano le carni salate.

in queste lontane regioni coltivano il sentimento patrio e lo infondono ai figli.

Queste società, che godono in paese meritata simpatia, avevano bensì tentato di diffondere la lingua nostra, mediante una scuola italiana; ma la deficienza di personale didattico, che all'insegnamento dell'italiano avesse potuto aggiungere quello della lingua locale, ha fatto sospendere la patriottica iniziativa.

Quanto a istituti di credito e di commercio, passerà ancora qualche tempo, prima che la nostra colonia possa averne; soltanto da tre anni si è costituita in questa capitale una camera di commercio locale, col concorso anche dei commercianti italiani domiciliati in Assunzione.